

I FILM DELLA SETTIMANA (18-12-2010)

In un mondo migliore

VISIONI

18_12_2010



sentieri del cinema
image not found or type unknown

In un mondo migliore di Susanne Bier con Mikael Persbrandt, Trine Dyrholm (*Genere:* Drammatico; *Durata:* 113')

In un mondo migliore intreccia la storia di due dodicenni e delle loro famiglie. Da un lato

un ragazzino è vittima dei bulli della scuola, mentre suo padre, un "medico senza frontiere" idealista, è impegnato a salvare vite in Africa e sua madre porta avanti la separazione. Dall'altro, un bambino colpito dalla morte della madre sfoga il suo dolore nella rabbia contro il genitore rimasto e contro il mondo. Tra i due ragazzini si sviluppa un'amicizia che sfocerà in tragedia e che costringerà gli adulti a fare i conti con se stessi.

Ancora una volta Susanne Bier (autrice del bellissimo *Dopo il matrimonio*, con cui questa pellicola condivide molti temi) affronta, con un racconto "morale" e profondamente umano, il dilemma di uomini divisi tra il dovere nei confronti dei "figli degli uomini" e quello verso la propria famiglia, ma anche lo scontro tra spinta ideale del singolo e violenza del mondo. Una violenza che interroga nello stesso modo, si tratti di piccoli rais africani che si divertono ad aprire i ventri delle donne incinte o della violenza più domestica del bullismo scolastico; o, ancora, di quella frutto di un dolore che non si riesce né a sopportare né a condividere.

La regista danese riesce ancora una volta a dire, senza essere predicatoria o ideologica, qualcosa di molto importante sull'uomo e sulla società. Di fronte alla violenza e al dolore non basta un imperativo morale, per quanto sincero, un discorso o addirittura l'esempio più nobile e coraggioso. Anche l'uomo più buono e generoso del mondo finisce per scontrarsi con uno "scandalo" di fronte a cui il suo "dover essere" non lo sostiene e le idee non bastano.

Ma l'errore e la tragedia, per quanto inevitabili, non sono l'ultima parola. Alla fine solo un abbraccio e la presenza, ancorché fallibile, di un padre possono offrire la luce di una speranza non fasulla, proprio perché purificata dal dolore e dall'errore.

Megamind (*Regia*: Tom McGrath; *Interpreti*: Brad Pitt, Will Ferrell, Jonah Hill, Tina Fey
Genere: Animazione; *Durata*: 96')

Una volta tanto un'animazione con un protagonista malvagio (suo malgrado) ma molto simpatico. Grande resa tecnica, molta allegria, e alla fine il capoccione dipinto di blu diventerà anche il campione dei buoni.

The Tourist (*Regia*: Florian Henckel von Donnersmarck; *Interpreti*: Angelina Jolie, Johnny Depp, Paul Bettany; *Genere*: Drammatico, Thriller; *Durata*: 105')

Il battage pubblicitario insiste da mesi, ma il povero Von Donnesmarck non riesce a bissare il suo precedente capolavoro (*Le vite degli altri*). Nonostante la presenza della

Jolie, del bel Johnny Depp e di Venezia, il thriller non appassiona abbastanza, né mette i brividi. Speriamo che ritorni al film d'autore.

Le cronache di Narnia: Il viaggio del veliero (*Regia:* Michael Apted; *Interpreti:* Ben Barnes, Skandar Keynes, Georgie Henley; *Genere:* Fantasy; *Durata:* 115')

Narnia è sempre lì: dietro un armadio o in un quadro, e i giovani Pevensie sanno che Aslan li può chiamare in ogni momento. Forse non il più bello della saga, ma le ambientazioni, i personaggi e le scene d'azione meritano comunque.

La banda dei Babbi Natale (*Regia:* Paolo Genovese; *Interpreti:* Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti; *Genere:* Commedia; *Durata:* 97')

Aldo Giovanni e Giacomo tornano alle buone abitudini: una storia compiuta, un cast solido (evviva la Finocchiaro), una serie di gag che fanno ridere: che ci fanno i tre squinternati in costume rosso all'interno di un appartamento la notte di Natale? Seguite l'indagine e lo scoprirete.

American Life (*Regia:* Sam Mendes; *Interpreti:* John Krasinski, Maya Rudolph; *Genere:* Commedia; *Durata:* 98')

Una coppia solo all'apparenza bizzarra, un bambino in arrivo e un mondo che non crede più a niente. Come si può avere speranza nel futuro, senza radici? Una commedia ironica che ha il coraggio di dire basta a tanti luoghi comuni.

L'esplosivo piano di Bazil (*Regia:* Jean-Pierre Jeunet; *Interpreti:* Dany Boon, André Dussollier; *Genere:* Commedia; *Durata:* 100')

Un sognatore ingenuo (Dany Boon, quello di *Giù al Nord*), viene "adottato" da una banda di strambi rigattieri, che lo aiutano in una stramba vendetta contro una fabbrica di munizioni. Una fiaba raccontata con lo stile di Jeunet (quello di *Amélie*).

